

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLA MINOZZO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
Corso Prampa, 11 – 42030 Villa Minozzo (RE)
www.icvillaminozzo-re.edu.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

*Versione aggiornata A.S. 2025/2026
Approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto*

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

PARTE PRIMA – Vita della Comunità Scolastica

PARTE SECONDA – Diritti dello Studente

PARTE TERZA – Doveri e Norme Comportamentali

CAPO I – Doveri dello Studente

CAPO II – Regolamento Interno: Accessi, Vigilanza e Frequenza

CAPO III – Sanzioni Disciplinari

CAPO IV – Organi Competenti e Procedure di Impugnazione

CAPO V – Adozione, Aggiornamento e Pubblicità

PARTE PRIMA

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

1. Premessa

L'Istituto Comprensivo di Villa Minozzo è una comunità educante che opera in un territorio montano di grande valore culturale e ambientale, nel cuore dell'Appennino reggiano. La sua identità si radica nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ONU, 1989), dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 e ss.mm.ii.) e dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

La scuola non è soltanto il luogo dove si trasmettono conoscenze: è innanzitutto il luogo dove si forma la persona. Ogni alunna e ogni alunno, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado, ha diritto a crescere in un ambiente sereno, stimolante, inclusivo e rispettoso della propria individualità. Questo obiettivo si raggiunge soltanto attraverso la collaborazione autentica tra tutte le componenti della comunità scolastica: docenti, famiglie, studenti, personale amministrativo e ausiliario, enti locali e territorio.

"La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni." —

| D.P.R. 249/1998, art. 1

2. La scuola come luogo di formazione e di educazione

La scuola è il luogo in cui si compie il processo di formazione culturale, civile e umana delle nuove generazioni. Essa non si limita alla trasmissione di contenuti disciplinari, ma si propone come spazio di crescita globale, in cui ogni persona sviluppa le proprie capacità cognitive, relazionali, emotive e creative.

L'apprendimento si costruisce attraverso l'incontro tra la cultura codificata nelle discipline e l'esperienza viva degli alunni. La scuola ha il compito di rendere significativo questo incontro, valorizzando le curiosità, i talenti e le inclinazioni di ciascuno, senza mai rinunciare alla tensione verso l'eccellenza e l'impegno.

All'Istituto Comprensivo di Villa Minozzo, la continuità educativa tra i tre ordini di scuola — Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado — è un valore fondante. Il percorso formativo è pensato come un cammino unitario e progressivo, in cui ogni tappa prepara e sostiene le successive, nel rispetto dei tempi di sviluppo di ciascun bambino e ragazzo.

La scuola si impegna a garantire:

- Un'offerta formativa di qualità, coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e costantemente aggiornata sulla base delle esigenze del territorio e delle innovazioni pedagogiche e didattiche.
- La continuità orizzontale e verticale del percorso educativo, attraverso raccordi tra i diversi ordini di scuola e una progettazione condivisa tra i docenti.
- La valorizzazione delle eccellenze e il recupero delle situazioni di svantaggio, mediante interventi di potenziamento, sostegno e inclusione.
- La promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva, digitale e ambientale, quale dimensione trasversale a tutte le discipline.

3. I valori della comunità scolastica

La vita della comunità scolastica si fonda su un insieme di valori condivisi che costituiscono la base della convivenza civile e del progetto educativo dell'istituto. Tali valori non sono mere enunciazioni astratte, ma principi operativi che orientano ogni scelta didattica, organizzativa e relazionale.

3.1 Rispetto e dignità della persona

Ogni persona che entra a scuola porta con sé una storia, un'identità, una dignità che meritano rispetto incondizionato. L'istituto si impegna a costruire un clima scolastico in cui nessuno si senta escluso, giudicato o sminuito per la propria origine, condizione sociale, disabilità, orientamento o credo. Il rispetto reciproco non è soltanto una norma: è una pratica da educare e da esercitare ogni giorno.

3.2 Libertà di pensiero e pluralismo culturale

La scuola è un luogo di libertà di espressione e di confronto. Il pluralismo culturale non è un

ostacolo, ma una ricchezza: la presenza di alunni di diverse provenienze, culture e tradizioni arricchisce il patrimonio comune della comunità scolastica. L'istituto promuove attivamente attività di educazione interculturale e di dialogo tra le diversità.

3.3 Responsabilità individuale e collettiva

Ciascun membro della comunità scolastica è responsabile delle proprie azioni e del contributo che porta al benessere collettivo. Assumersi un impegno, portarlo a termine, riparare un errore, prendersi cura degli spazi comuni sono tutte forme concrete di educazione alla responsabilità. La scuola incoraggia lo sviluppo dell'autonomia di giudizio e del senso critico.

3.4 Solidarietà e inclusione

La comunità scolastica promuove la solidarietà come valore fondamentale. L'istituto adotta un approccio educativo attento ai Bisogni Educativi Speciali (BES), alle disabilità e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), predisponendo piani personalizzati e garantendo le misure previste dalla normativa vigente (L. 170/2010, D.Lgs. 66/2017).

3.5 Legalità e cittadinanza democratica

La scuola educa al rispetto della legge e delle istituzioni democratiche per comprensione, non per imposizione. L'educazione civica, disciplina trasversale ai sensi della L. 92/2019, permea l'intera azione educativa dell'istituto e orienta gli alunni verso una partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità.

4. Le componenti della comunità scolastica

La qualità della vita scolastica dipende dalla capacità di tutte le sue componenti di collaborare in modo sinergico, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità.

4.1 Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è responsabile della gestione unitaria dell'istituzione scolastica. Promuove la realizzazione del PTOF, garantisce il rispetto delle norme, cura i rapporti con famiglie, territorio e istituzioni. È garante del diritto all'istruzione e del benessere di tutte le componenti scolastiche, esercitando la leadership educativa e organizzativa.

4.2 I Docenti

I docenti accompagnano gli alunni nella crescita personale, culturale e sociale, fungendo da punti di riferimento stabili e significativi. Si impegnano a:

- Progettare percorsi didattici efficaci, inclusivi e stimolanti, utilizzando metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento.
- Valutare in modo trasparente, equo e formativo, comunicando con chiarezza obiettivi e criteri di giudizio.
- Mantenere un aggiornamento professionale costante, partecipando a iniziative di formazione e ricerca didattica.
- Collaborare con le famiglie in modo costruttivo, promuovendo una corresponsabilità autentica.
- Costruire relazioni educative basate sulla fiducia, sull'ascolto e sul rispetto della

personalità di ciascun alunno.

4.3 Gli Alunni

Le alunne e gli alunni sono i soggetti centrali del processo educativo. La scuola riconosce loro il diritto a una formazione di qualità, ad essere ascoltati e tutelati, a una valutazione trasparente e alla partecipazione attiva alla vita scolastica. In cambio è chiesto loro di assumere i propri doveri con serietà e responsabilità.

4.4 Le Famiglie

Le famiglie sono i primi e più importanti educatori dei bambini e dei ragazzi. La scuola si propone come partner educativo, fondando il rapporto scuola-famiglia sulla fiducia reciproca e sulla condivisione di obiettivi comuni. Le famiglie sono chiamate a partecipare attivamente alla vita scolastica, a sostenere in famiglia i valori promossi dalla scuola e a collaborare con i docenti per il benessere dei propri figli.

4.5 Il Personale ATA

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario è parte integrante e fondamentale della comunità scolastica. I collaboratori scolastici contribuiscono quotidianamente alla sicurezza, all'accoglienza e al buon funzionamento dell'istituto. Il personale di segreteria garantisce l'efficienza amministrativa ed è punto di riferimento per famiglie e docenti.

5. La scuola e il territorio

L'Istituto Comprensivo di Villa Minozzo opera nel contesto della montagna reggiana, territorio che costituisce al tempo stesso una sfida e una risorsa. La sfida è garantire un'offerta formativa di qualità in un contesto geograficamente periferico; la risorsa è un territorio ricco di storia, tradizioni, biodiversità e comunità vive, che la scuola valorizza come laboratorio educativo. L'istituto collabora con il Comune di Villa Minozzo, le Unioni dei Comuni montani, le associazioni culturali, sportive e ambientali, promuovendo in modo particolare:

- L'educazione ambientale e alla sostenibilità, coerente con i principi dell'Agenda 2030 dell'ONU e con le caratteristiche naturalistiche del territorio appenninico.
- La conoscenza e la valorizzazione della storia, cultura e tradizioni locali attraverso percorsi interdisciplinari e uscite didattiche.
- Il raccordo con le scuole secondarie di secondo grado del comprensorio, per una transizione efficace e consapevole al ciclo successivo.

6. Il benessere a scuola

Il benessere degli alunni — psicofisico, relazionale ed emotivo — è condizione imprescindibile per l'apprendimento. L'istituto adotta un approccio sistemico al benessere scolastico che comprende:

- La prevenzione e il contrasto di ogni forma di bullismo, cyberbullismo, discriminazione e violenza, attraverso azioni educative, percorsi di cittadinanza attiva e interventi tempestivi.
- L'attenzione alla salute psicologica degli alunni, con la possibilità di attivare sportelli di ascolto in collaborazione con i servizi del territorio.

- La promozione di stili di vita sani attraverso l'educazione fisica, l'alimentazione corretta e la sensibilizzazione alle dipendenze.
- La cura degli ambienti scolastici, mantenendoli puliti, sicuri, stimolanti e accoglienti.
- La gestione positiva dei conflitti attraverso pratiche di mediazione, dialogo e riparazione, privilegiando l'approccio educativo rispetto a quello meramente sanzionatorio.

7. La scuola digitale e l'innovazione didattica

L'Istituto considera la competenza digitale come una delle competenze chiave europee da sviluppare in tutti gli alunni, in modo critico, responsabile e creativo. L'innovazione didattica comprende la sperimentazione di nuove metodologie — apprendimento cooperativo, didattica per competenze, flipped classroom, didattica laboratoriale — e la progettazione di ambienti di apprendimento flessibili. La tecnologia è tuttavia uno strumento e non un fine: il suo uso è regolato da criteri pedagogici precisi, nel rispetto delle normative vigenti, con l'obiettivo di potenziare la relazione educativa e il pensiero critico degli alunni.

8. La partecipazione democratica alla vita scolastica

La scuola è una palestra di democrazia. L'istituto valorizza e promuove la partecipazione attraverso:

- Gli organi collegiali previsti dal D.Lgs. 297/1994: Consiglio di Istituto, Collegio dei Docenti, Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Le assemblee dei genitori, spazio privilegiato di confronto e corresponsabilità.
- La rappresentanza degli studenti, in particolare nella Scuola Secondaria, con elezione di rappresentanti di classe e partecipazione al Consiglio di Istituto.
- I momenti di incontro informale — colloqui, open day, feste scolastiche, eventi sul territorio — che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità.

9. Il regolamento come patto educativo

Il presente Regolamento d'Istituto non è una raccolta di divieti, ma un patto educativo condiviso. Nasce dalla consapevolezza che la libertà di ciascuno trova il suo limite naturale nella libertà e nella dignità degli altri, e che le regole — quando sono giuste, chiare e condivise — non opprimono le persone, ma le liberano dall'arbitrio. Il Regolamento è un documento vivo, aggiornabile ogni volta che nuove esigenze educative, sociali o normative lo richiedano, attraverso le procedure democratiche proprie degli organi collegiali.

PARTE SECONDA

DIRITTI DELLO STUDENTE

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998, modificato dal D.P.R. 235/2007 e dai D.P.R. n. 134/2025 e n. 135/2025) sancisce i diritti fondamentali degli alunni e costituisce

il riferimento normativo imprescindibile di questa sezione. L'Istituto Comprensivo di Villa Minozzo assume integralmente tali diritti e li declina nella propria realtà educativa, impegnandosi a renderli effettivi nella quotidianità scolastica.

1. Diritto alla formazione e all'orientamento

Ogni studente ha diritto a una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, la propria identità e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione e la possibilità di effettuare richieste.

In concreto, questo diritto si traduce nel dovere dell'istituto di:

- Predisporre un'offerta formativa ricca, diversificata e aggiornata, che comprenda attività curricolari ed extracurricolari, laboratori, progetti e attività di potenziamento.
- Garantire percorsi di orientamento scolastico e professionale, in particolare nella Scuola Secondaria di Primo Grado, per aiutare gli alunni a compiere scelte consapevoli per il futuro.
- Valorizzare le eccellenze e i talenti individuali, predisponendo attività di approfondimento e di stimolo per gli alunni con particolari attitudini.
- Informare gli studenti sulle opportunità formative disponibili, sui criteri di valutazione e sulle procedure scolastiche, in modo chiaro e accessibile.

2. Diritto alla partecipazione e all'ascolto

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti: gli studenti hanno diritto ad essere rispettati, ascoltati, compresi e tutelati dal personale docente e non docente, rispettati ed aiutati dai compagni. Questo diritto si fonda sul riconoscimento della soggettività degli alunni: essi non sono destinatari passivi dell'azione educativa, ma protagonisti attivi della vita scolastica.

L'istituto garantisce agli studenti:

- La possibilità di esprimere la propria opinione sulle questioni che li riguardano, nei modi e nelle sedi appropriate (assemblee di classe, organi collegiali, colloqui con i docenti e con il Dirigente Scolastico).
- Il diritto di essere ascoltati prima di qualunque provvedimento disciplinare che li riguardi, potendo esporre le proprie ragioni e farsi assistere da un genitore o da un docente di fiducia.
- Il diritto di riunirsi in assemblea di classe e di istituto, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente e dal presente regolamento.
- Il diritto di eleggere i propri rappresentanti negli organi collegiali e di partecipare attivamente alle decisioni che riguardano la vita scolastica.

3. Diritto alla trasparenza nella valutazione

Lo studente ha diritto di essere informato in modo trasparente sulle norme e sulle procedure disciplinari che regolano la comunità scolastica. Ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i

propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Il diritto alla trasparenza valutativa implica che:

- I criteri di valutazione siano comunicati agli studenti e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico, in modo chiaro e comprensibile.
- Le verifiche siano restituite corrette e commentate entro tempi ragionevoli, con indicazioni utili al miglioramento.
- Il docente motivi i voti assegnati, spiegando cosa è stato valutato e come.
- Gli studenti abbiano la possibilità di prendere visione dei propri elaborati e di chiedere chiarimenti sui giudizi ricevuti.
- La valutazione tenga conto non solo dei risultati, ma anche dei progressi compiuti, dell'impegno dimostrato e delle condizioni di partenza di ciascun alunno.

4. Diritto a un metodo di studio efficace

Lo studente ha diritto a ricevere le indicazioni necessarie per acquisire un metodo di studio autonomo ed efficace, tramite lo svolgimento delle attività didattiche curriculari, organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei personali ritmi di apprendimento e di maturazione. Ha diritto di scegliere tra le attività curriculari integrative e tra le attività facoltative eventualmente offerte dalla scuola.

I docenti si impegnano a:

- Guidare gli alunni nello sviluppo di strategie di studio personalizzate ed efficaci, adatte ai diversi stili cognitivi.
- Calibrare i carichi di lavoro a casa in modo ragionevole e sostenibile, tenendo conto dell'età degli alunni e del tempo scolastico già impiegato.
- Coordinare tra loro l'assegnazione dei compiti, evitando sovraccarichi e distribuendo uniformemente il carico settimanale.
- Informare tempestivamente gli alunni sulle verifiche programmate, con adeguato preavviso.
- Adottare metodologie didattiche differenziate, che tengano conto dei diversi ritmi e stili di apprendimento.

5. Diritti degli studenti stranieri e delle minoranze culturali

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla tutela e all'accoglienza della loro lingua, cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

In particolare, l'istituto si impegna a:

- Predisporre percorsi di accoglienza e di alfabetizzazione in italiano come lingua seconda (L2) per gli alunni neo-arrivati o con insufficiente padronanza della lingua italiana.
- Valorizzare il plurilinguismo come risorsa, promuovendo il rispetto e la curiosità verso le diverse lingue e culture presenti nella scuola.
- Facilitare la comunicazione con le famiglie straniere, ricorrendo quando necessario a mediatori culturali e linguistici.

- Includere nelle attività didattiche riferimenti alle culture di provenienza degli alunni stranieri, favorendo il reciproco arricchimento culturale.
- Garantire che le pratiche valutative tengano conto del percorso linguistico e del background culturale degli alunni stranieri, specie nelle fasi iniziali dell'inserimento.

6. Diritto a un ambiente sicuro, sano e accogliente

La scuola si impegna, utilizzando i mezzi a sua disposizione, ad assicurare agli studenti un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona. Questo diritto si articola in molteplici dimensioni:

Sicurezza fisica degli ambienti:

- Manutenzione regolare degli edifici e degli impianti, nel rispetto delle norme sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008).
- Svolgimento periodico delle prove di evacuazione e formazione del personale sulle procedure di emergenza.
- Vigilanza costante sugli alunni durante tutto l'orario scolastico, senza mai lasciare le classi prive di sorveglianza.

Sicurezza psicologica e benessere relazionale:

- Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, con procedure chiare di segnalazione, ascolto e intervento.
- Promozione di un clima scolastico positivo, fondato sulla fiducia reciproca e sul rispetto delle differenze.
- Accesso a servizi di supporto psicologico, in collaborazione con l'ASL e i servizi territoriali, per gli alunni in situazioni di disagio.

Qualità degli ambienti e delle strutture:

- Cura e manutenzione degli spazi scolastici, affinché siano puliti, ordinati e stimolanti.
- Disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica e didattica, accessibile a tutti gli alunni.
- Attenzione all'accessibilità degli edifici per gli alunni con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva.

7. Diritti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Gli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con altri Bisogni Educativi Speciali (BES) hanno diritto a un percorso educativo personalizzato e alle misure di sostegno previste dalla normativa vigente. L'istituto garantisce:

- La predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, con il coinvolgimento della famiglia, dei docenti, degli specialisti e, quando possibile, dell'alunno stesso.
- La redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA (L. 170/2010) e per gli alunni con altri BES, contenente le misure dispensative e

compensative adottate.

- L'assegnazione delle risorse di sostegno previste dalla normativa, sulla base delle certificazioni e delle valutazioni funzionali disponibili.
- La formazione continua dei docenti sulle tematiche dell'inclusione, della differenziazione didattica e dell'uso degli strumenti compensativi.
- Il rispetto della riservatezza delle informazioni relative alla condizione degli alunni con BES, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

8. Diritto all'informazione e alla comunicazione

Gli studenti hanno diritto a essere informati su tutto ciò che li riguarda nella vita scolastica: il calendario scolastico, le attività previste, i criteri di valutazione, le norme disciplinari, le procedure di ricorso e le opportunità formative disponibili. L'istituto garantisce:

- La pubblicazione del PTOF, del Regolamento d'Istituto e di tutti i documenti programmatici sul sito istituzionale della scuola.
- La comunicazione tempestiva delle informazioni rilevanti attraverso il registro elettronico, le circolari e le comunicazioni dirette.
- La trasparenza nelle procedure di ammissione alle classi successive e di non ammissione, con adeguata motivazione e possibilità di colloquio con il Dirigente Scolastico.
- Il diritto di accesso agli atti amministrativi che li riguardano, nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (L. 241/1990 e D.Lgs. 33/2013).

PARTE TERZA

DOVERI E NORME COMPORTAMENTALI

I diritti riconosciuti nella Parte Seconda trovano il loro naturale contrappeso nei doveri che ogni studente è chiamato ad assumere. Diritti e doveri sono due facce della stessa medaglia: non vi è convivenza scolastica ordinata e produttiva senza che ciascuno si faccia carico delle proprie responsabilità. I doveri qui elencati non hanno finalità punitiva, ma educativa: formare persone capaci di stare bene insieme, di rispettare l'altro e di contribuire positivamente alla comunità.

CAPO I – DOVERI DELLO STUDENTE

1. Frequenza regolare e impegno nello studio

La frequenza regolare è il primo e più fondamentale dovere dello studente. La scuola è un diritto: esercitarlo con continuità è anche una responsabilità nei confronti di sé stessi, della propria famiglia e della comunità. L'assenza dalla scuola non è mai un atto neutro: interrompe il percorso di apprendimento, crea lacune difficili da recuperare e priva il gruppo classe di un contributo importante.

Gli studenti sono tenuti a:

- Frequentare regolarmente le lezioni di tutti gli insegnamenti curriculari, assentandosi solo per giustificati motivi (malattia, gravi motivi familiari, impegni documentati).
- Giustificare l'assenza il primo giorno di rientro, per iscritto sull'agenda/libretto personale debitamente firmato da un genitore o tutore.
- Informare preventivamente la scuola, attraverso i genitori, per assenze prolungate non dovute a motivi di salute, specificando la durata prevista e il motivo.
- Per i corsi pomeridiani promossi dalla scuola o da enti esterni, rispettare l'obbligo di frequenza assunto al momento dell'iscrizione e giustificare le eventuali assenze.
- Trovarsi in aula all'inizio delle lezioni, pronti a iniziare il lavoro scolastico.
- Portare sempre l'agenda e annotarvi i compiti assegnati per casa, in aggiunta alla consultazione del registro elettronico, al fine di sviluppare l'autonomia nella gestione del proprio tempo.
- Far firmare tempestivamente ai genitori gli avvisi, le circolari e le valutazioni ricevute, portando la risposta il giorno successivo.
- Chiedere il permesso al docente per uscire dall'aula durante le lezioni, limitando le uscite alle ore consentite dal regolamento, salvo necessità urgenti valutate caso per caso.
- Rientrare in aula nei tempi stabiliti, senza prolungare inutilmente le uscite.
- Eseguire con cura e puntualità i compiti assegnati, intendendo lo studio a casa come un prolungamento naturale dell'attività scolastica.
- Portare a scuola tutto il materiale necessario per il regolare svolgimento delle lezioni, verificando ogni giorno l'orario del giorno successivo.

2. Dovere di sottoporsi alle verifiche e gestione del rifiuto

Il dovere di sottoporsi alle verifiche e la gestione del rifiuto stabilisce che partecipare a compiti e interrogazioni è un dovere fondamentale per ogni studente. Il rifiuto di svolgere una prova non è consentito e viene gestito secondo le regole della scuola, per garantire un percorso educativo corretto e trasparente per tutti.

Gli studenti sono tenuti a:

- Gli studenti hanno il dovere di sottoporsi alle verifiche scritte, orali e pratiche deliberate dai docenti e previste dalla programmazione didattica, nel pieno rispetto del principio di trasparenza e del diritto alla valutazione.
- Il rifiuto ingiustificato di sottoporsi a una verifica, sia essa programmata o estemporanea, così come la scena muta consenziente o la consegna del foglio in bianco all'inizio della prova scritta, non esonera l'alunno dalla valutazione.
- Tale comportamento non costituisce un'assenza e comporta l'immediata attribuzione di una valutazione negativa sul registro elettronico (corrispondente al voto minimo previsto dai criteri del PTOF o all'annotazione di "mancata risposta/rifiuto", con valore equivalente ai fini della media del periodo). La valutazione è finalizzata a registrare l'oggettiva assenza di elementi utili alla misurazione della preparazione in quel momento.
- Il docente ha l'obbligo di registrare tempestivamente l'episodio sul registro elettronico, motivando la valutazione come "rifiuto della prova" o "scena muta", al fine di garantire la

trasparenza nei confronti della famiglia. I docenti non possono in alcun caso avallare o tollerare passivamente il rifiuto, l'omissione della prova o l'accordo per un rinvio non motivato da ragioni di salute o tutele specifiche.

- Il reiterarsi di tale comportamento comporta l'immediata convocazione della famiglia da parte del Coordinatore di Classe. Ove il rifiuto assuma carattere di ostruzionismo sistematico o di palese mancanza di rispetto verso l'istituzione scolastica e l'autorità del docente, la condotta potrà essere sanzionata sotto il profilo disciplinare in conformità con lo Statuto degli Studenti.
- Restano ferme le tutele previste dalla normativa vigente per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o disabilità (Legge 104/92), per i quali si applicano esclusivamente le modalità di verifica e le misure dispensative o compensative previste nei rispettivi PEI o PDP. Eventuali deroghe per gli altri alunni sono concesse esclusivamente a fronte di documentati motivi di salute o gravi impedimenti valutati dal docente o dal Dirigente Scolastico.

3. Rispetto delle persone e della comunità scolastica

Il rispetto delle persone è un principio non negoziabile della vita scolastica. Ogni componente della scuola — alunno, docente, personale ATA, genitore — merita rispetto nella propria dignità personale e professionale. Il rispetto si esprime attraverso i comportamenti quotidiani, il linguaggio usato, la cura delle relazioni.

Gli studenti sono tenuti a:

- Rispettare il turno di parola nelle discussioni in classe, attendendo di essere interrogati o invitati a intervenire senza interrompere compagni e insegnanti.
- Favorire attivamente il buon clima di classe, evitando comportamenti che creino tensione, esclusione o disagio ad altri compagni.
- Usare sempre un linguaggio educato, corretto e non offensivo, sia nelle comunicazioni verbali che scritte (incluse quelle digitali), nei confronti di chiunque.
- Astenersi da qualsiasi forma di derisione, offesa, discriminazione o violenza nei confronti dei compagni, del personale scolastico o di chiunque si trovi nell'ambiente scolastico.
- Non consumare cibi e bevande durante le lezioni, né masticare chewing gum, salvo autorizzazione del docente per specifiche occasioni.
- Presentarsi a scuola con un abbigliamento adeguato al contesto scolastico, consono all'ambiente e alle attività che vi si svolgono.
- Spegner e riporre il cellulare e qualsiasi dispositivo elettronico personale durante l'intera permanenza a scuola, secondo quanto previsto dal presente regolamento.

Nota: il rispetto delle persone include anche il rispetto di sé stessi. Un abbigliamento adeguato, un linguaggio corretto e un comportamento responsabile non sono limitazioni alla libertà personale, ma espressioni di maturità e di consapevolezza del contesto in cui ci si trova.

4. Sicurezza e rispetto delle disposizioni organizzative

La sicurezza è una responsabilità collettiva. Ogni studente contribuisce alla sicurezza propria e altrui attraverso comportamenti consapevoli e rispettosi delle norme. Le disposizioni di seguito

elencate non sono burocratiche formalità, ma misure concrete volte a prevenire incidenti e garantire un ambiente scolastico sicuro.

Gli studenti sono tenuti a:

- Conoscere e rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nei locali scolastici e le norme di comportamento stabilite per le situazioni di emergenza.
- Partecipare attivamente e con serietà alle prove di evacuazione, seguendo scrupolosamente le istruzioni dei docenti e del personale scolastico.
- Prepararsi in ordine e attendere in silenzio l'insegnante che accompagnerà la classe nei trasferimenti verso laboratori, palestre o altri spazi scolastici.
- Accedere ai laboratori, alla palestra e alle aule speciali solo in presenza degli insegnanti, rispettando le norme di utilizzo di ciascun ambiente.
- Camminare ordinatamente nei corridoi e sulle scale, senza correre, spingere o creare situazioni di pericolo per sé e per gli altri.
- Non sporgersi dalle finestre, non sedersi sui davanzali e non compiere azioni che possano mettere a rischio la propria incolumità o quella altrui.
- Rimanere in classe durante i cambi d'ora, senza uscire nel corridoio senza autorizzazione.
- Accedere alla Sala Insegnanti solo con esplicito permesso di un docente o del Dirigente Scolastico.
- Non portare a scuola oggetti potenzialmente pericolosi (coltelli, fionde, spray, accendini, fuochi artificiali, ecc.) né oggetti di valore non necessari all'attività scolastica.
- Posizionare zaini e materiali in modo da lasciare liberi i passaggi tra i banchi, i corridoi e le uscite di emergenza.

5. Cura e rispetto del patrimonio scolastico

Gli spazi, gli arredi e le attrezzature della scuola sono beni comuni, acquistati con risorse pubbliche e messi a disposizione di tutti gli alunni. La loro cura è un dovere civico e un atto di rispetto verso la comunità. I danni causati agli arredi e alle strutture scolastiche comportano il risarcimento economico da parte della famiglia dello studente responsabile.

Gli studenti sono tenuti a:

- Utilizzare correttamente i servizi igienici, lasciandoli puliti e in ordine dopo l'uso, evitando sprechi di acqua e di carta.
- Differenziare correttamente i rifiuti, utilizzando gli appositi contenitori presenti nelle aule e negli spazi comuni.
- Evitare gli sprechi di energia elettrica (spegnendo le luci quando si esce dall'aula), di carta, di gesso e di qualsiasi altro materiale scolastico.
- Utilizzare le lavagne multimediali, i computer e le altre attrezzature tecnologiche solo su richiesta e in presenza del docente, per finalità didattiche, con la massima cura e attenzione.
- Non danneggiare, sottrarre o appropriarsi di oggetti e materiali di proprietà dei compagni o della scuola. In caso di danno, la famiglia è tenuta al risarcimento.
- Non scrivere, incidere o disegnare su banchi, sedie, muri, porte o qualsiasi altra superficie dell'edificio scolastico.

- Segnalare tempestivamente al docente o al personale scolastico qualsiasi danno, guasto o situazione di rischio riscontrata negli spazi scolastici.

6. Utilizzo dei dispositivi elettronici e digitali

In conformità alla Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024 e alle successive indicazioni ministeriali, l'utilizzo dei dispositivi elettronici personali è oggetto di una disciplina specifica, motivata da ragioni educative, di sicurezza e di rispetto della privacy di tutte le persone presenti nella scuola.

Norme generali:

- È vietato l'utilizzo del telefono cellulare e di qualsiasi dispositivo elettronico personale (tablet personale, smartwatch, auricolari wireless, ecc.) durante l'intero orario scolastico, compresi l'intervallo, i momenti di ingresso e di uscita negli spazi scolastici. Il divieto si applica a tutti gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado).
- Il cellulare deve essere tenuto spento e riposto nello zaino o, qualora predisposto, nell'apposito contenitore in aula, per tutta la durata della permanenza a scuola.
- Fanno eccezione gli alunni per i quali l'utilizzo del dispositivo è previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), secondo le specifiche modalità indicate nei rispettivi piani.
- L'utilizzo di tablet o computer scolastici è consentito esclusivamente su esplicita indicazione del docente e per finalità strettamente didattiche.

Privacy e immagini:

- È severamente vietato fotografare, filmare o registrare audio di persone (compagni, docenti, personale) senza il loro esplicito consenso. La violazione di questa norma costituisce grave infrazione disciplinare e può avere conseguenze di natura civile e penale (D.Lgs. 196/2003, GDPR Reg. UE 2016/679, artt. 600-ter e 615-bis c.p.).
- È vietato pubblicare o diffondere sui social media o su qualsiasi altra piattaforma digitale immagini, video o registrazioni audio realizzati nell'ambiente scolastico senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Responsabilità e custodia:

- La scuola non risponde di eventuali furti, smarrimenti o danneggiamenti di dispositivi elettronici portati a scuola dagli alunni.
- Per comunicazioni urgenti durante l'orario scolastico, i genitori possono contattare i propri figli esclusivamente tramite la segreteria scolastica, che provvederà ad avvisare l'alunno.

CAPO II – REGOLAMENTO INTERNO NORME SUGLI ACCESSI, LA VIGILANZA, LA FREQUENZA E LE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

Disposizioni generali sulla vigilanza

La vigilanza sugli alunni durante l'orario scolastico è un obbligo giuridico e deontologico di tutto il personale scolastico. Ogni docente, collaboratore scolastico e, nei momenti di rispettiva competenza, ogni altro membro del personale ATA è responsabile della sicurezza degli alunni affidati alla propria sorveglianza.

Nessuna classe, nessun gruppo di alunni può restare privo di sorveglianza adulta, neanche per brevi periodi. In caso di necessità temporanea, il docente affida la classe a un collaboratore scolastico o a un collega, comunicando la situazione alla segreteria o al responsabile di sede.

Il personale ausiliario collabora attivamente alla vigilanza negli spazi comuni (corridoi, atri, servizi igienici, cortile), nelle fasi di ingresso e di uscita, durante l'intervallo e nei trasferimenti tra aule. La sua presenza è essenziale per la gestione ordinata e sicura della quotidianità scolastica.

Ingresso a scuola

L'ingresso ordinato e puntuale è la prima condizione per un buon avvio della giornata scolastica. Le seguenti norme regolano questa fase:

- Gli insegnanti in servizio alla prima ora devono trovarsi in aula almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, per accogliere e sorvegliare gli alunni fin dal loro arrivo.
- Prima del suono della prima campana non è consentito l'accesso all'edificio scolastico a nessun alunno che non sia espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico con atto formale.
- Gli adulti che accompagnano gli alunni a scuola non possono accedere ai locali scolastici se non per gravi e giustificati motivi. Il personale scolastico è tenuto a verificare le motivazioni delle richieste di accesso e ad autorizzarle solo nei casi previsti.
- I collaboratori scolastici addetti alla sorveglianza delle entrate vigilano affinché l'ingresso degli alunni avvenga in modo ordinato e sicuro, indirizzandoli verso le rispettive aule.
- All'apertura dei cancelli (suono della prima campana), il personale ausiliario controlla l'ingresso degli alunni e ne regola il flusso verso le aule. Gli insegnanti assumono la vigilanza della classe dalla prima ora di lezione.
- In caso di assenza di un docente alla prima ora, la segreteria trasmette la comunicazione al responsabile di sede o, in mancanza, a un docente supplente o collega. Nelle more dell'arrivo del sostituto, un collaboratore scolastico vigila in aula sugli alunni.
- Con il suono della campana che segna l'inizio delle lezioni, gli accessi all'edificio vengono chiusi a cura del personale ausiliario.

Ritardi all'ingresso

Il ritardo all'ingresso è una forma di assenza parziale che interrompe l'attività didattica e deve essere gestita con attenzione. Le seguenti norme si applicano agli alunni che giungono a scuola dopo l'inizio delle lezioni:

- L'alunno in ritardo viene preso in consegna all'ingresso da un collaboratore scolastico e accompagnato in aula. Non può accedere autonomamente alla propria classe.
- Il docente in servizio annota il ritardo sul registro di classe e, qualora l'alunno/a non sia stato accompagnato da un adulto che abbia già fornito per iscritto la motivazione del ritardo, richiede alla famiglia la motivazione scritta tramite l'agenda o il libretto

personale.

- La giustificazione del ritardo deve essere presentata entro il giorno successivo, firmata da un genitore o tutore.
- In caso di ritardi ripetuti e ritenuti ingiustificabili, il docente coordinatore informa il Dirigente Scolastico, che convoca la famiglia per un colloquio e valuta i provvedimenti del caso.
- I ritardi abituali e non giustificati vengono considerati ai fini del computo delle assenze e possono influire sulla valutazione del comportamento.

Ingresso anticipato e uscita posticipata (Pre e Post Scuola)

Per venire incontro alle esigenze organizzative delle famiglie, l'istituto si adopera per attivare, ove possibile, un servizio di ingresso anticipato, a cura dei collaboratori scolastici in servizio nella sede.

- Il servizio è riservato agli alunni in possesso di specifica autorizzazione del Dirigente Scolastico, rilasciata sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Istituto e verificata periodicamente.
- Durante il pre scuola gli alunni sostano negli spazi comuni sotto la diretta sorveglianza del personale preposto. Non possono accedere alle aule, ai laboratori né utilizzare attrezzature scolastiche senza specifica autorizzazione scritta del Dirigente.
- Il Dirigente si riserva di revocare il permesso a coloro che non se ne avvalgono regolarmente o che tenendo comportamenti non conformi alle norme del presente regolamento.
- La segreteria aggiorna periodicamente l'elenco nominativo degli alunni autorizzati e lo trasmette ai collaboratori scolastici responsabili della vigilanza.
- Nessuna sorveglianza è garantita per gli alunni che si trovino all'esterno dell'edificio prima dell'apertura dei cancelli. Le famiglie sono responsabili della sicurezza dei propri figli fino al momento dell'affidamento al personale scolastico.

Cambio dell'ora

Il cambio dell'ora è un momento delicato sotto il profilo della vigilanza. Le seguenti norme garantiscono la continuità della sorveglianza:

- Al cambio dell'ora, il docente entrante raggiunge tempestivamente l'aula, subentrando al collega che termina la lezione. Il passaggio di consegne deve avvenire in modo rapido ed efficace.
- La classe non deve mai restare priva di sorveglianza adulta, neanche per pochi minuti. In caso di ritardo del docente subentrante, un collaboratore scolastico vigila in aula fino all'arrivo dell'insegnante.
- Durante il cambio dell'ora gli alunni rimangono in aula, in attesa del docente. Non è consentito uscire nel corridoio senza autorizzazione.

L'intervallo

L'intervallo è un momento educativo fondamentale: consente agli alunni di riposarsi, ricaricare le energie, fare merenda, socializzare e utilizzare i servizi igienici. Un intervallo ben gestito

contribuisce in modo significativo al benessere scolastico e alla qualità delle lezioni che seguono.

- La durata dell'intervallo, stabilita annualmente nell'ambito dell'organizzazione dell'orario delle lezioni, non deve essere inferiore a dieci minuti.
- Durante l'intervallo i docenti vigilano sulla propria classe, sulla parte del corridoio limitrofa e sugli antibagni, secondo i turni di vigilanza approvati annualmente dal Collegio Docenti e affissi all'albo.
- I turni di vigilanza dell'intervallo sono consegnati ai docenti con firma di accettazione. La vigilanza è un obbligo professionale non delegabile, salvo accordi espliciti con un collega.
- Agli alunni è chiesto di: muoversi ordinatamente negli spazi consentiti; rispettare le indicazioni dei docenti e del personale ausiliario; recarsi in aula con puntualità al suono della campana di fine intervallo.
- Durante l'intervallo è vietato correre nei corridoi, sporgersi dalle finestre, accedere a locali non autorizzati o compiere azioni pericolose per sé e per gli altri.
- L'accesso ai servizi igienici durante l'intervallo avviene nel rispetto delle turnazioni tra le classi, per evitare assembramenti.

Uscita da scuola

L'uscita da scuola è un momento che richiede organizzazione e attenzione, in particolare per gli alunni più giovani. Le seguenti norme garantiscono l'ordinata e sicura uscita di tutti gli alunni.

- Al termine delle lezioni, il docente dell'ultima ora accompagna la propria classe lungo i corridoi e le scale fino all'uscita dell'edificio scolastico. L'accesso alle aree comuni avviene dopo il suono della campana di fine lezioni.
- Il docente verifica che nessun allievo a lui assegnato resti nell'edificio e che tutti escano in modo ordinato, senza correre né spingersi.
- Gli alunni della Scuola Primaria devono essere affidati direttamente ai genitori o ai loro delegati maggiorenni (indicati per iscritto all'inizio dell'anno scolastico), oppure fatti salire sul pulmino sotto la supervisione del collaboratore scolastico responsabile.
- Qualora il genitore non sia presente all'uscita, il docente contatta immediatamente la famiglia e affida l'alunno a un collaboratore scolastico o a un collega in servizio, nel rispetto della normativa sulla tutela dei minori.
- Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado vengono accompagnati dai docenti fino al cancello d'uscita. Non è consentita l'uscita anticipata senza il ritiro da parte di un adulto autorizzato.
- Trascorsi dieci minuti dal suono della campana, i collaboratori scolastici procedono alla chiusura dei cancelli d'uscita.
- I ritardi ripetuti delle famiglie nel ritiro degli alunni all'uscita vengono segnalati dal personale scolastico al Dirigente per gli opportuni provvedimenti.

Mensa e interscuola

Il momento della mensa è da intendersi come occasione educativa a pieno titolo, non come semplice pausa alimentare. La condivisione del pasto insegna il rispetto del cibo, la convivialità, il rispetto delle regole comuni e la cura dell'ambiente.

- Alla fine delle lezioni mattutine, il docente in servizio nel tempo mensa prende in consegna gli alunni che si avvalgono di tale servizio, accompagnandoli verso il refettorio in modo ordinato.
- Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa non possono lasciare la scuola prima del termine del tempo mensa, a meno che non sia stata presentata formale richiesta scritta da parte del genitore.
- Durante il pasto i docenti vigilano sul comportamento degli alunni, invitandoli a mantenere un comportamento corretto, a non sprecare il cibo, a parlare con tono di voce adeguato e a rispettare i compagni e il personale addetto al servizio.
- Terminato il pranzo, gli alunni effettuano il tempo dell'interscuola nell'edificio scolastico, nel cortile o nelle aree limitrofe, sempre sotto la vigilanza dei docenti. I docenti evitano che gli alunni restino incustoditi.
- Durante la mensa e l'interscuola valgono tutte le norme di comportamento previste dal presente regolamento, in particolare quelle relative al rispetto delle persone, degli spazi e dei materiali.

Uscite anticipate, assenze e giustificazioni

La partecipazione degli alunni è obbligatoria a tutte le attività didattico-educative organizzate dalla scuola in orario scolastico. Le seguenti norme disciplinano le procedure di assenza, ritardo e uscita anticipata:

Uscite anticipate:

- Gli alunni non possono lasciare le lezioni prima della conclusione dell'orario scolastico, se non prelevati da un familiare o da un adulto maggiorenne formalmente delegato dal genitore, e solo con il permesso dell'istituzione scolastica.
- La richiesta di uscita anticipata deve essere firmata dal genitore sull'agenda o libretto personale, vidimata dal docente in servizio e registrata nel registro di classe. Una copia è conservata nell'agenda dello studente.
- Le operazioni di controllo e accompagnamento dell'alunno fino all'uscita vengono svolte dai collaboratori scolastici, per evitare interruzioni alle lezioni in corso.
- Le uscite anticipate frequenti e non motivate vengono segnalate al Dirigente Scolastico e possono incidere sulla valutazione del comportamento.

Giustificazione delle assenze:

- Le famiglie sono tenute a giustificare per iscritto ogni assenza del proprio figlio, il primo giorno di rientro a scuola, tramite l'apposito spazio sull'agenda o sul libretto personale.
- La mancata giustificazione viene segnalata dal docente alla famiglia tramite registro elettronico. Se la situazione persiste, viene informato il Dirigente Scolastico.
- Qualora la famiglia abbia preventivamente avvisato di un'assenza non dovuta a motivi di salute, l'alunno al rientro può essere accolto con autodichiarazione firmata da un genitore, che esponga le ragioni dell'assenza e attesti l'assenza di problemi sanitari.
- Per assenze superiori a cinque giorni continuativi per motivi di salute è richiesta la presentazione di un certificato medico di riammissione alle attività scolastiche.

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono parte integrante del curriculum scolastico. Essi rappresentano un'occasione preziosa di apprendimento esperienziale, di conoscenza del territorio e di socializzazione, e come tali richiedono lo stesso impegno e la stessa serietà delle attività svolte in aula.

- Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione devono essere preventivamente concordati nei Consigli di Classe e/o di Interclasse, approvati dal Collegio Docenti e autorizzati dal Consiglio di Istituto, secondo le procedure previste dal regolamento specifico.
- La partecipazione alle uscite didattiche richiede l'autorizzazione scritta dei genitori, che viene raccolta dai docenti prima dell'uscita. In assenza di autorizzazione, l'alunno non può partecipare all'attività.
- Durante le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione valgono tutte le norme comportamentali del presente regolamento. Gli alunni sono tenuti a seguire scrupolosamente le indicazioni dei docenti accompagnatori e a mantenere un comportamento corretto e rispettoso in tutti i contesti visitati.
- Il comportamento tenuto durante le uscite è oggetto di valutazione e può avere conseguenze disciplinari. Gravi infrazioni durante un'uscita possono portare all'esclusione dalle successive attività extraclasse.
- Dopo tre note disciplinari a quadrimestre, il Consiglio di Classe può decidere la non ammissione dello studente alle uscite didattiche programmate.

CAPO III – SANZIONI DISCIPLINARI

Principi generali

I provvedimenti disciplinari hanno finalità esclusivamente educativa: mirano al rafforzamento del senso di responsabilità individuale e collettiva, al ripristino di un clima di rispetto e correttezza all'interno della comunità scolastica e alla riparazione del danno causato. Le sanzioni non sono punizioni fini a sé stesse, ma opportunità di crescita e di riflessione.

Nell'applicazione delle sanzioni disciplinari l'istituto si ispira ai seguenti principi fondamentali, sanciti dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998):

- Principio di legalità: nessuno può essere sanzionato per comportamenti non previsti dal presente regolamento o dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.
- Principio del contraddittorio: nessuno può essere sanzionato senza essere stato preventivamente invitato a esporre le proprie ragioni davanti all'organo competente.
- Principio di proporzionalità: la sanzione deve essere proporzionata alla gravità dell'infrazione e alle circostanze del caso, tenendo conto della situazione personale e familiare dello studente.
- Principio della temporaneità: le sanzioni sono sempre temporanee e non pregiudicano il diritto allo studio e alla continuità del percorso formativo.
- Principio della riparazione del danno: ove possibile, la sanzione è orientata alla riparazione concreta del danno causato, anche attraverso attività di utilità scolastica.
- Principio della collegialità: le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate da un organo collegiale.

Tipologia delle infrazioni e relative sanzioni

Livello 1 – Infrazioni lievi: Richiamo verbale

Il richiamo verbale è la sanzione di primo livello, applicata per comportamenti scorretti occasionali che non recano danno significativo alla comunità scolastica. È di competenza esclusiva del singolo docente, che lo applica con discrezione educativa.

Infrazioni che comportano il richiamo verbale:

- Lieve disturbo dell'attività didattica (es. chiacchiere, distrazioni che disturbano la lezione).
- Trascureatezza episodica nell'adempimento dei doveri scolastici (es. compiti non svolti, dimenticanza del materiale).
- Uso di linguaggio informale o irrispettoso non reiterato.
- Lievi mancanze di rispetto verso i compagni non reiterato.
- Piccole infrazioni alle norme comportamentali (es. chewing gum, abbigliamento non adeguato, consumo di cibo fuori dall'orario consentito).

Livello 2 – Infrazioni moderate: Richiamo scritto sull'agenda

Il richiamo scritto sull'agenda/libretto è annotato dal docente e richiede la firma del genitore per presa visione. Costituisce un segnale formale alla famiglia e allo studente della necessità di un cambio di comportamento.

Infrazioni che comportano il richiamo scritto:

- Disturbo reiterato dell'attività didattica, malgrado precedenti richiami verbali.
- Trascureatezza sistematica nell'adempimento dei doveri scolastici.
- Offese verbali lievi verso altri studenti.
- Ritardi all'ingresso senza giustificato motivo, se reiterati.
- Mancato rispetto degli arredi e degli ambienti scolastici (senza danneggiamento).
- Abbigliamento non adeguato al contesto scolastico, se reiterato dopo il richiamo verbale.

Livello 3 – Infrazioni gravi: Rapporto disciplinare sul Registro di Classe

Il rapporto disciplinare sul Registro di Classe è comunicato al Dirigente Scolastico e alla famiglia. Costituisce un atto formale che entra nella documentazione scolastica dello studente e può avere conseguenze sulla valutazione del comportamento e sull'ammissione alle uscite didattiche.

Infrazioni che comportano il rapporto disciplinare:

- Comportamento irrispettoso grave o reiterato nei confronti dei docenti, del personale amministrativo o ausiliario e di terzi all'interno della scuola.
- Offese o scorrettezze gravi o ripetute verso i compagni, atti di esclusione intenzionale, derisione o umiliazione.

- Danneggiamento dell'edificio scolastico, degli arredi, delle attrezzature o degli spazi pubblici connessi alla scuola.
- Assenze ingiustificate con falsificazione della firma del genitore sull'agenda o libretto personale.
- Prima e seconda violazione del divieto di utilizzo del cellulare: prima violazione — annotazione sul registro e ritiro immediato del dispositivo da parte del docente; seconda violazione — rapporto disciplinare e convocazione della famiglia.
- Comportamenti che mettono a rischio la sicurezza propria o degli altri (es. correre sulle scale, sporgersi dalle finestre, introdurre oggetti pericolosi);
- Reiterato e ingiustificato rifiuto di sottoporsi alle verifiche scolastiche (ove configuri ostruzionismo sistematico o palese mancanza di rispetto, ai sensi del Capo I, Art. 2).

Livello 4 – Infrazioni molto gravi: Deferimento al Consiglio di Classe

Il deferimento al Consiglio di Classe avviene per infrazioni di particolare gravità o per le reiterazioni dei comportamenti già sanzionati nei livelli precedenti. Il Consiglio, convocato in seduta straordinaria e presieduto dal Dirigente scolastico, delibera l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente (L.150/2024).

- **Allontanamento fino a 2 giorni:** lo studente non è esonerato dall'attività scolastica, ma è tenuto a frequentare la scuola svolgendo attività di approfondimento orientate alla riflessione e alla produzione di un elaborato scritto critico sulle conseguenze del gesto compiuto, che sarà oggetto di valutazione finale da parte del Consiglio di Classe.
- **Allontanamento superiore a 2 giorni (e fino a un massimo di 15 giorni):** comporta l'obbligo per lo studente di svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con l'Istituzione Scolastica o, in alternativa, attività di utilità sociale all'interno dell'istituto. Tali attività sono finalizzate alla riparazione del danno e alla promozione di comportamenti civili e responsabili.

L'adozione di una sanzione di Livello 4 comporta l'attribuzione automatica di una valutazione del comportamento pari o inferiore a 6/10 in sede di scrutinio intermedio o finale. Inoltre, l'accumulo di rapporti disciplinari o l'irrogazione di una sanzione di questo livello comporta la revoca immediata della partecipazione alle visite d'istruzione, uscite didattiche e ad altre attività extracurricolari programmate.

Infrazioni che comportano il deferimento al Consiglio di Classe:

- Grave danneggiamento volontario delle strutture, degli arredi, delle attrezzature scolastiche (comprese le dotazioni tecnologiche delle aule) o delle proprietà altrui, fermo restando l'obbligo di risarcimento economico da parte della famiglia.
- Atti di violenza fisica, verbale o psicologica intenzionale verso altri studenti, docenti o personale della scuola (episodi accertati di bullismo, aggressioni, intimidazioni o minacce).
- Atti di cyberbullismo e violazione dei sistemi informatici: invio di messaggi offensivi, pubblicazione di immagini o video denigratori, o diffusione di contenuti lesivi della reputazione altrui tramite piattaforme digitali.
- Terza violazione o successive del divieto di utilizzo dei dispositivi elettronici personali (cellulari, smartwatch, ecc.). L'utilizzo del cellulare per fotografare, filmare o registrare audio di persone all'interno della scuola senza il loro esplicito consenso comporta il

deferimento immediato al Consiglio di Classe, indipendentemente dal numero di violazioni precedenti.

- Comportamenti gravemente irrispettosi, provocatori o ostili che compromettono la sicurezza dell'ambiente scolastico o il normale svolgimento delle attività didattiche.

Livello 5 – Infrazioni gravissime: Deferimento alla Presidenza e al Consiglio di Istituto

Infrazioni gravissime: Allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni e deferimento al Consiglio di Istituto Le infrazioni gravissime, caratterizzate da particolare gravità, violenza o reiterazione sistematica, o che configurino reati che generano un elevato allarme sociale, vengono deferite al Consiglio di Istituto, su proposta del Consiglio di Classe. I provvedimenti adottati mirano a tutelare l'incolumità della comunità scolastica e a sanzionare comportamenti incompatibili con la dignità della scuola.

In conformità alla normativa vigente, le sanzioni di Livello 5 prevedono:

- **Allontanamento dalla scuola per periodi superiori a 15 giorni:** con l'obbligo per lo studente di proseguire le attività di cittadinanza solidale e di recupero formativo concordate con la scuola.
- **Implicazioni sullo scrutinio finale:** l'irrogazione di sanzioni di questa gravità determina l'attribuzione di un **voto di comportamento insufficiente (pari a 5/10)** in sede di scrutinio finale. Ai sensi della L. 150/2024, per gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, l'attribuzione del 5/10 nel comportamento comporta la **non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione**.

Infrazioni che comportano il deferimento alla Presidenza e al Consiglio di Istituto:

- Atti di violenza grave e reiterata nei confronti di docenti, personale ATA, compagni di scuola o terzi, tali da mettere a rischio l'incolumità fisica delle persone o da ingenerare un grave e giustificato allarme sociale.
- Reati contro la persona o il patrimonio (es. lesioni personali gravi, minacce aggravate, furti aggravati, estorsioni) commessi all'interno dell'istituto o durante le attività scolastiche esterne, per i quali la scuola procederà all'immediata denuncia alle autorità competenti.
- Violazioni gravissime del diritto alla privacy e della dignità umana, quali la diffusione non consensuale in rete di immagini o video intimi, o atti sistematici di stalking digitale che abbiano provocato un danno grave o un forte stato d'ansia alla vittima.
- Introduzione a scuola di armi, sostanze stupefacenti, oggetti o sostanze esplosive/pericolose capaci di arrecare danni irreparabili a persone o cose.

Procedure disciplinari

Tutte le procedure disciplinari si svolgono nel rispetto del contraddittorio e della dignità dello studente. In particolare:

- Il docente o l'organo competente comunica allo studente la contestazione dell'infrazione, invitandolo a esporre le proprie ragioni prima di irrogare qualsiasi sanzione.
- Lo studente può farsi assistere da uno o più testimoni, dai propri genitori o da un docente di fiducia durante l'audizione.
- La famiglia viene informata tempestivamente di ogni provvedimento disciplinare che superi il richiamo verbale, tramite comunicazione sul registro elettronico, sull'agenda o

tramite convocazione diretta.

- I provvedimenti disciplinari sono sempre motivati per iscritto e comunicati formalmente allo studente e alla famiglia.
- Le procedure disciplinari devono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione dell'infrazione.

Sanzioni alternative: attività a favore della comunità scolastica

In sostituzione o in aggiunta alle sanzioni disciplinari tradizionali, l'istituto può offrire allo studente la possibilità di svolgere attività di utilità scolastica, quale forma concreta di riparazione del danno causato e di responsabilizzazione. Queste attività possono comprendere:

- Pulizia e riordino degli spazi scolastici danneggiati o deteriorati per incuria.
- Supporto ai compagni in difficoltà, come tutor o assistente in attività di recupero.
- Partecipazione a progetti di educazione alla legalità, alla convivenza civile o al contrasto del bullismo.
- Attività di cura del verde scolastico, della biblioteca o di altri spazi comuni.

L'accettazione delle sanzioni alternative è volontaria da parte dello studente e della famiglia, e non può mai essere imposta come condizione per evitare sanzioni più gravi.

CAPO IV – ORGANI COMPETENTI E PROCEDURE DI IMPUGNAZIONE

Competenze degli organi scolastici

La responsabilità nell'irrogazione delle sanzioni disciplinari è ripartita tra i diversi organi scolastici in base alla gravità del provvedimento, nel rispetto del principio di collegialità per le sanzioni più severe:

- Il singolo docente è competente per i richiami verbali e per i richiami scritti sull'agenda (livelli 1 e 2). La comunicazione alla famiglia è a cura del docente, con il supporto del docente coordinatore di classe.
- Il docente coordinatore, in raccordo con il Dirigente Scolastico, gestisce i rapporti disciplinari di livello 3, coordina le comunicazioni con la famiglia e monitora l'andamento comportamentale della classe.
- Il Consiglio di Classe (nella componente docenti) è competente per le sanzioni di livello 4, che comportano l'allontanamento temporaneo dalla scuola fino a 15 giorni. Per le sanzioni che implicano la presenza dei rappresentanti dei genitori, il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico.
- Il Dirigente Scolastico è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola e per la gestione delle situazioni di urgenza.
- Il Consiglio di Istituto è competente per le sanzioni di livello 5, che comportano l'allontanamento dalla scuola per periodi superiori a 15 giorni o l'esclusione dallo scrutinio finale, su proposta del Consiglio di Classe o del Collegio Docenti.
- La Commissione d'esame può applicare sanzioni disciplinari anche ai candidati esterni per infrazioni commesse durante la sessione d'esame.

Organo di Garanzia

Presso l'Istituto Comprensivo di Villa Minozzo è istituito un Organo di Garanzia, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 249/1998. L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da rappresentanti dei docenti e dei genitori, nominati dal Consiglio di Istituto.

- L'Organo di Garanzia dura in carica tre anni e delibera il proprio regolamento interno nella prima seduta.
- L'Organo di Garanzia è competente per i ricorsi contro le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalla scuola, presentati dai genitori entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento. L'Organo delibera entro 10 giorni dalla ricezione del ricorso.
- L'Organo di Garanzia è altresì competente per i ricorsi contro decisioni che, pur non comportando l'allontanamento, vengono contestate dai genitori in merito alla loro legittimità o proporzionalità.
- Su richiesta dei genitori, l'Organo di Garanzia decide sui conflitti che insorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e del presente codice disciplinare.
- Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni contenute nel presente regolamento, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

CAPO V – ADOZIONE, AGGIORNAMENTO E PUBBLICITÀ

Adozione e validità

L'Istituto Comprensivo di Villa Minozzo, ai sensi e nel rispetto della normativa vigente, su delibera del Consiglio d'Istituto

ADOTTA

il presente Regolamento d'Istituto, attuativo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 e ss.mm.ii.) e degli ulteriori riferimenti normativi richiamati nel testo. L'istituto si impegna a uniformare la propria azione ai principi in esso contenuti.

Il presente Regolamento è aggiornato in conformità alla Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024 in materia di utilizzo dei dispositivi elettronici personali nelle scuole del primo ciclo d'istruzione e alle successive circolari ministeriali. Abroga e sostituisce integralmente le versioni precedenti.

Procedura di aggiornamento

Il presente Regolamento è un documento vivo, soggetto a revisione periodica in risposta a:

- Modifiche normative nazionali o europee che incidano sulla disciplina scolastica, sulla valutazione, sulla sicurezza o sui diritti degli studenti.
- Esigenze specifiche emerse nella realtà dell'istituto, segnalate dai docenti, dalle famiglie o dagli studenti tramite gli organi collegiali.

- Indicazioni e raccomandazioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito, dell'Ufficio Scolastico Regionale o di altri organismi istituzionali.

La revisione del Regolamento è un atto collegiale: le proposte di modifica vengono istruite dal Collegio Docenti, discusse con le rappresentanze dei genitori e degli studenti e approvate definitivamente dal Consiglio di Istituto. Le modifiche entrano in vigore dalla delibera di approvazione.

Pubblicità e diffusione

Il presente Regolamento è reso disponibile a tutte le componenti della comunità scolastica attraverso le seguenti modalità:

- Pubblicazione integrale sul sito istituzionale della scuola (www.icvillaminozzo-re.edu.it), nella sezione 'Documenti'.
- Distribuzione alle famiglie in formato digitale al momento dell'iscrizione e ad ogni aggiornamento significativo.
- Presentazione agli alunni all'inizio dell'anno scolastico, in modo adeguato all'età e al livello di comprensione di ciascun ordine di scuola.
- Affissione dei punti principali del regolamento nelle aule e negli spazi comuni dell'istituto.

La conoscenza del Regolamento è condizione necessaria per la sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità, che impegna formalmente la scuola, le famiglie e gli studenti al rispetto reciproco dei diritti e dei doveri in esso sanciti.

Villa Minozzo, 22 giugno 2026

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Stefania Tincani)

(Dott.ssa Nicoletta Montecchi)

Approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto – REIC842004